

# STYLUS

FERISCE PIÙ LA PENNA CHE LA SPADA



## LA SCELTA DEL T.F.R.



Roberto Aschiero



Filippo Pinzone

**INTERVISTA AI SEGRETARI  
DI COORDINAMENTO FABI  
SANPAOLO E BANCA INTESA**

**fabi**

INTESA SANPAOLO



Anno III, n° 9 Giugno 2007

### STYLUS

Publicazione quadrimestrale  
Autorizzazione n°5780 del 14/05/2004  
del Tribunale di Torino

**Direttore responsabile**  
Mauro Bossola

**Direttore editoriale**  
Salvatore Taormina

**Hanno collaborato**  
**PER I TESTI:**

Annamaria Ariaudo  
Dario Scanu  
Felice Minoletti  
Mauro Bossola  
Paolo Moisello  
Roberto Boninsegni  
Salvatore Taormina

**PER LE IMMAGINI:**  
Paolo Moisello

**Progetto grafico:**  
Byblos s.r.l.

**Stampa**  
Papiro s.r.l.

**Amministrazione  
Direzione e Redazione**  
C/o FABI

Via Guarini, 4  
10123 Torino  
Tel. 011 5611153  
Fax 011 540096

Sito internet: [www.fabisanpaoloiomi.it](http://www.fabisanpaoloiomi.it)  
e-mail: [contattaci@fabisanpaoloiomi.it](mailto:contattaci@fabisanpaoloiomi.it)  
[salvatoretaormina@tin.it](mailto:salvatoretaormina@tin.it)

**fabi**

INTESA SANPAOLO

## Sommario



### Editoriale 3

Un saluto importante



### VENTI DI PONENTE 4

Gli esami non finiscono mai

### Faccia a faccia con... 6

**Roberto Aschiero**

Segretario di Coordinamento **FABI** in **SANPAOLO**



### Il punto su... 7

**TFR** - scelta dei lavoratori  
entro 30/06/07

### Faccia a faccia con... 10

**Filippo Pinzone**

Segretario di Coordinamento **FABI** in **BANCA INTESA**



Torino, 26 febbraio  
una grande assemblea di piazza



**13**

**Libera  
MENTE**

Caro Tommy

L'angolo della **Posta**



**14**



**Il Grillo PARLANTE** **15**

Il senso della Vita



## UN SALUTO IMPORTANTE

**È** con un po' di emozione che apro questo editoriale, in fondo, per certi versi è come se fosse il primo numero, è lo è per tanti colleghi che lo sfogliano per la prima volta. Dopo tre anni (densi di soddisfazioni) sono di nuovo qui a presentare il giornale della nostra organizzazione sindacale ai nuovi colleghi della Ex Banca Intesa. Mi scuso con i tanti colleghi del "vecchio" Sanpaolo se leggeranno cose già scritte, ma è doveroso spiegare alcune cose, vuol dire che cercherò di farlo in maniera più sintetica possibile. Si tratta di un giornale con notizie e argomenti di interesse comune, ovviamente di carattere sindacale, ma Stylus (come amiamo chiamarlo...) è qualcosa di più: è una scommessa, quella di riuscire a far sì che al bancario – spesso stanco dopo una lunga giornata di lavoro – venga la voglia se non di leggerlo, almeno di sfogliarlo. Per questo abbiamo deciso di inserire anche delle rubriche chiamiamole "Più leggere" con l'utilizzo continuo di vignette umoristiche, per rendere più allegra e agevole la lettura. Fin'ora ci siamo riusciti, visto l'elevato numero di mail e di telefonate che arrivano al sottoscritto e ai colleghi della redazione, speriamo che anche i colleghi di "Ex Intesa" sappiano apprezzare il nostro Stylus, in ogni caso siamo qui pronti ad ascoltare le vostre opinioni

e le vostre eventuali critiche in proposito. E ora due parole sulla nostra organizzazione: **Cristina Attuati** ha lasciato per impegni personali, la carica di Segretario Generale, che è stata assunta da **Enrico Gavarnini**. Segretari Generali Aggiunti sono stati nominati anche il "nostro" **Mauro Bossola** (che cura la seguitissima rubrica "Venti di ponente" su questo giornale) e **Lando Maria Sileoni**. A tutti loro i migliori auguri di buon lavoro. In questo numero di particolare interesse segnalo per la rubrica "Il punto su" un **articolo sulla previdenza di Roberto Boninsegni** e un'intervista ai due **Segretari di Coordinamento** della Fabi Intesa-Sanpaolo: **Roberto Aschiero** e **Filippo Pinzone**, coloro che più di ogni altro si occupano degli aspetti tecnico-organizzativi della nostra organizzazione sindacale. A proposito della fusione Intesa-Sanpaolo i problemi da affrontare sono tanti, in questo momento i colleghi si sentono spauriti (come una barca in un mare in tempesta) e preoccupati; ma vi assicuro che la Fabi – insieme a tutte le altre organizzazioni sindacali – sta facendo di tutto perché i nostri diritti e tutto quello che abbiamo conquistato in questi anni diventino patrimonio di tutti i lavoratori di questa nuova Banca.

Il Tao





# GLI ESAMI NON



Mauro Bossola

La prima trattativa per la cessione delle filiali a **Friuladria** si è subito arenata sull'intransigenza aziendale e non è stato facile per il sindacato superare le secche di una normativa troppo favorevole alla cosiddetta "cessione di ramo d'azienda" e troppo poco alle conseguenze sui dipendenti interessati.

garanzia di ricollocazione presso Friuladria in caso di esuberi conseguenti a nuova cessione per un periodo di un anno.

Un accordo sufficiente ma non ancora soddisfacente, soprattutto per le modalità attraverso le quali è stato raggiunto.

Alla fine siamo riusciti a concludere un accordo sufficiente a garantire la continuità previdenziale ed assistenziale per tutti gli interessati, i trattamenti economici in essere presso Intesa all'atto della cessione e una

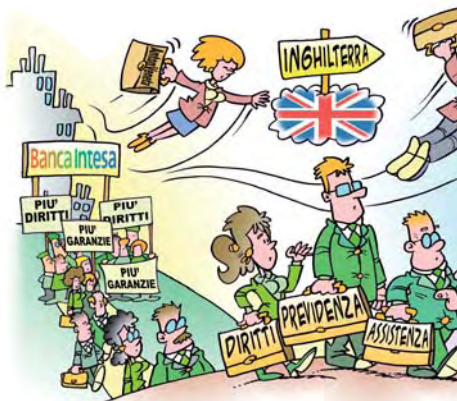
una trattativa defatigante ed a tratti resa inutile dall'atteggiamento di grave sufficienza manifestato dalla delegazione aziendale, sfociato addirittura nell'applicazione delle mere previsioni del codice civile ai lavoratori ceduti.

Con la presentazione del piano industriale, il processo di fusione tra Intesa e Sanpaolo è entrato nella fase operativa.

Questo per quanto riguarda i profili più strettamente societari, ma anche per quelli che più da vicino interessano i lavoratori e le lavoratrici del gruppo.

Dopo i primi due buoni accordi sugli esodi volontari e sulle relazioni sindacali, la delegazione che segue le trattative di fusione si trova ad affrontare lo spinoso argomento della cessione degli sportelli.

Prima i circa seicento ceduti a **Crédit Agricole** nell'ambito degli accordi relativi all'ex gruppo Intesa e poi gli altri duecento, a seguito delle decisioni dell'Antitrust, provenienti da entrambe le banche preesistenti.



# FINISCONO MAI

a cura di **Mauro Bossola**

Solo il tempestivo intervento dei sindacati nazionali con i vertici aziendali ha consentito di riprendere il filo di una trattativa franata e frenata dall'intransigenza della controparte.

**Questo non deve più accadere, perché la nuova banca deve veramente essere costruita "insieme", come ama dire il nostro Amministratore Delegato e come con convinzione affermiamo anche noi come sindacato.**

Per fare questo è necessario però che le trattative fluiscono liberamente a livello aziendale e di gruppo, senza la necessità di recuperi all'ultimo minu-

to che, per loro natura, non sempre riescono.

Il quadro di riferimento nazionale europeo ed italiano richiede la massima coesione tra i lavoratori e i sindacati che li rappresentano, ma anche tra il management e i dipendenti, per affrontare con successo le sfide che ci attendono.

Queste non devono essere vuote parole, se non si vuole perdere il treno dell'integrazione di **Intesa Sanpaolo** come vettore e traino per un'importante collocazione europea di tutto il Gruppo.

Le vicende che stanno interessando molte banche italiane ed europee dimostrano l'importanza della posta in gioco.

Per Antonveneta le danze, che un mese fa sembravano chiuse da **ABN Amro**, si sono bruscamente riaperte e il nuovo ballerino sembra di origine spagnola e ben conosciuto da Sanpaololmi.

Gli inglesi di **Barclays**, che per conquistare **ABN Amro** erano perfino decisi a spostare il loro quartier generale da Londra d'Amsterdam (!), sono ora sotto il tiro delle grandi banche statunitensi, ansiose di mettere radici nel vecchio continente.

Ma il nuovo destino di **Antonveneta** potrebbe anche innescare una diversa prospettiva per **Capitalia** e forse liberare **Unicredito** da impegni nazionali, favorendone un ulteriore sviluppo Oltralpe.

E che dire delle banche popolari, dove si affaccia un gigante come **Banco Popolare di Verona Novara e Lodi** con l'ambizione di occupare il terzo posto in assoluto tra i gruppi bancari italiani?

È con questo scenario che si dovranno confrontare i bancari italiani, a partire dal 28 maggio, quando finalmente inizierà in **ABI** la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale.

Ma anche in **Intesa Sanpaolo**, dove il confronto con i colleghi non verrà certo interrotto dall'inizio delle trattative nazionali.

**Per questi ultimi, con la certezza che il tratto di strada che divide Milano da Torino e viceversa non è poi così lungo se confrontato con i viaggi che molte colleghe e colleghi di altre banche stanno per intraprendere o hanno, prima di noi, già intrapreso.**

Per tutti, sostenere e rafforzare il sindacato in questo frangente, è il primo viatico per un viaggio più tranquillo e sereno, non privo di difficoltà, ma da intraprendere con le spalle coperte da un contratto nazionale migliore e da accordi aziendali che diano un futuro di garanzie per noi tutte.

È solo sulla base dei risultati, più o meno raggiunti, più o meno condivisi, che potremo dare un giudizio sul nostro operato; come lavoratori bancari di questo gruppo e come iscritti a questo sindacato. ■



# Faccia a faccia con... Roberto Aschiero

a cura di **Salvatore Taormina**



**Roberto Aschiero**

## ROBERTO ASCHIERO

**- Segretario di  
Coordinamento Fabi  
SanPaolo**

**D:** Un po' di storia professionale: quando hai iniziato la tua attività sindacale? E qual è stato l'evento (politico, personale, o altro) che ti ha indirizzato verso questa scelta, che si può anche definire una scelta di vita, o sbaglio?

**R:** Nei primi anni di lavoro (fine anni 70) feci una breve esperienza in un'altra organizzazione. A inizio anni 90, dopo una lunga pausa di "idealistico distacco", mi convinsi che, per incidere nei processi del lavoro, fosse necessario operare all'interno di strutture organizzate, ripresi così l'attività sindacale, scegliendo la Fabi in quanto sindacato autonomo, avulso dalle logiche partitiche e correntizie che avevano deluso le mie precedenti esperienze giovanili.

**D:** Sono passati un po' di anni, hai qualche "primavera" in più sulle spalle, è cambiato in modo di fare sindacato in questi ultimi anni, specialmente alla luce di queste trasformazioni del mondo del lavoro?

**R:** Sono cambiate le aziende: da una miriade di piccole medie banche a dimensione regionale siamo passati ai grandi gruppi, questo comporta maggiori difficoltà a coniugare esigenze e realtà, anche territoriali, differenti. E' profondamente cambiato il mondo del lavoro: la precarietà che caratterizza l'impiego giovanile fa apparire oggi un privilegio ciò che fino a ieri era considerato un diritto assodato.

**D:** Parli del tuo ruolo all'interno della Fabi. Come si svolge la giornata "tipo" di un dirigente sindacale al tuo livello.

**R:** Le attività da elencare sono molteplici, al massimo si possono ricondurre a dei filoni: nei periodi "normali" si passa molto tempo al telefono, ad ascoltare svariati problemi e a cercare di risolverli. Poi vi sono i periodi delle trattative, le riunioni, gli incontri..... e infine le assemblee, che rappresentano i momenti più gratificanti, perché puoi confrontarti con i colleghi e finalmente capire se il tuo lavoro è servito a qualcosa.

**D:** A tuo parere il futuro del sindacato, quanto è legato a un'organizzazione funzionale al suo interno? Basterà la passione di sempre di chi lo esercita o dovrà cambiare qualcosa in futuro?

**R:** La passione è lo stimolo per iniziare e per superare i momenti difficili, però non è sufficiente. Noi ci troviamo di fronte aziende fortemente determinate nel loro intento di ricavare profitti sempre maggiori attraverso la riduzione dei costi, quindi anche il sindacato, se vuole reggere il confronto, deve ricercare le professionalità necessarie e strutturarsi in modo funzionale ad affrontare l'azienda nei diversi comparti in cui è articolata.

**D:** Cosa si aspettano oggi i bancari dal sindacato in questo momento di trasformazione dovuto alla fusione Sanpaolo-Intesa?

**R:** Le trasformazioni e i cambiamenti generano sempre preoccupazione e insicurezza, in particolare quando vengono meno i tradizionali punti di riferimento, per cui i lavoratori vorrebbero dal sindacato quelle certezze che la banca non è in grado di dare. Tuttavia, esaurita questa fase di cambiamento, con tutte le difficoltà che comporta, penso che i colleghi si aspettino che assolviamo al nostro ruolo: costruire nella nuova Banca un sistema di norme e di garanzie che li tutelino, sia a livello economico che professionale. In altro termini che non li si lasci all'arbitrio dell'Azienda.

**D:** La vendita delle Filiali, il dover cambiare "maglia" con tutti i benefici e certezze che ne derivano è sicuramente al primo posto tra le paure dei colleghi in questo momento, cosa ti senti di dire loro, possiamo rassicurarli?

**R:** Non possiamo certamente rassicurarli inventando diritti inesistenti, la legge è chiara: in caso di cessione di attività o ramo d'azienda il lavoratore segue l'attività. Escogitare interpretazioni fantasiose ingenera solamente confusione e false aspettative. Nel contempo però il nostro

contratto integrativo prevede per il lavoratore ceduto un insieme di garanzie: stabilità occupazionale, ossia l'impegno alla riassunzione in caso di crisi dell'azienda acquirerente, mantenimento dei benefici aziendali, quali assistenza, previdenza complementare, condizioni agevolate, ecc. Possiamo quindi affermare che la cessione avverrà in un quadro complessivo di forti tutele aziendali che, a nostro parere, dovranno comprendere tutti i lavoratori ceduti.

**D:** Cosa ti senti di proporre a un giovane che mostra interesse per l'attività sindacale e cosa ti senti di dire a quella parte di questa generazione per cui queste parole hanno perso il loro significato storico e morale.

**R:** Vorrei premettere che, contrariamente a quanto comunemente si pensa, non credo che i giovani abbiano completamente perso il senso della solidarietà e del sociale, altrimenti non si spiegherebbe il loro impegno nelle varie iniziative di volontariato. Bisogna invece riconoscere che il sindacato, interpretato come soggetto istituzionale, incontra grosse difficoltà nel rapportarsi al mondo giovanile. Non penso il fenomeno sia imputabile solamente ad un mutato atteggiamento generazionale, ma vada ricercato anche nei ritardi del sindacato ad interpretare i nuovi modelli di lavoro e ad intercettare le esigenze del mondo del precariato giovanile. Comunque, tornando alla domanda, penso ad un lavoro certamente meno retribuito rispetto ad una "carriera" aziendale, ma ricco di spunti interessanti, improntato alla solidarietà, in particolare tra lavoratori garantiti e giovani precari.

**D:** Come vedi il futuro di questa nuova Banca, e quali sono le cose su cui il sindacato non dovrà mollare per garantire stabilità e certezze ai lavoratori.

**R:** La nuova banca avrà un futuro di sviluppo se saprà valorizzare la ricchezza che nasce dalle diverse culture che la compongono, interpretando le esigenze e le aspettative di tutti i dipendenti, senza che questo vada a beneficio di alcuni e scapito di altri.

Crede che il sindacato debba adoperarsi per la costruzione di una cultura di coesione tra i lavoratori di una azienda che conta più di 100.000 dipendenti. Per tutelarli tutti e meglio occorre superare le differenze, tenere uniti i colleghi della nuova banca in un sistema unico di regole e di garanzie. Questo è il punto su cui non si dovrà cedere, solamente insieme potremo affrontare il futuro e le trasformazioni che ancora ci attendono. ■



## TFR – scelta dei lavoratori entro 30/6/07

### E BREVE SINTESI DELLE NOVITÀ IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

a cura di **Roberto Boninsegni**

Come noto, per effetto della legge finanziaria 2007, è anticipata al 1-gennaio-2007 l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, varata con il **D.Lgs.252/05**.

Come noto tale riforma impatta notevolmente su tutti i lavoratori dipendenti con una prima immediata conseguenza attinente la destinazione del Tfr. A questo proposito provo a tracciare un breve quadro relativo alle novità.

In primo luogo premettiamo che i lavoratori iscritti a fondi preesistenti (**come il nostro**) possono manifestare la propria volontà circa la destinazione del Tfr già a decorrere dal 1 gennaio 2007 e tuttavia l'effettivo versamento del Tfr medesimo non interviene prima del

momento del perfezionamento del processo di adeguamento, anche se con decorrenza risalente al momento della scelta del lavoratore.

**PREMETTIAMO ANCHE CHE SI PARLA DEL TFR MATURANDO DALL'1/1/2007: NULLA ACCADE PER IL TFR MATURATO FINO AL 31/12/2006 CHE RIMANE IN AZIENDA (SE ERA STATO LASCIATO IN AZIENDA OVVIAMENTE).**

PERTANTO analizziamo la situazione alla luce del Decreto Ministeriale uscito in questi giorni e che completa la situazione normativa che rischiava di scivolare in una situazione di vuoto assoluto:



**A) LAVORATORE CHE GIÀ CONFERISCE IL TFR INTEGRALMENTE NEL FONDO PENSIONI:** non occorre che compia alcuna scelta in quanto il suo tfr già è conferito nel fondo pensioni;

**B) LAVORATORE VECCHIO ISCRITTO:** avrà davanti a sé tre possibilità: 1) effettuare il conferimento del Tfr ad un fondo Pensioni mediante l'utilizzo del modulo **Tfr I**; la quota di TFR riferita al periodo 1° gennaio - data di scelta, opportunamente rivalutata in base all'art. 2120 del Codice Civile, *rimane al datore di lavoro*. 2) effettuare la scelta di non versare il Tfr nel fondo pensioni: in tale caso il suo tfr verrà versato all'Inps; 3) non effettuare alcuna scelta: in tale caso c.d." di silenzio-assenso" il datore di lavoro versa alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi collettivi, anche territoriali, salvo diverso accordo aziendale (in assenza di accordi nel fondo aziendale che conta il maggior numero di iscritti), il TFR maturando a decorrere dal 1° Luglio 2007; la quota di TFR maturata dal 1° Gennaio al 30 Giugno, rivalutata, *rimane al datore di lavoro*.

**C) LAVORATORE NON ISCRITTO AL FONDO PENSIONI CHE SIA PERÒ DI PRIMA OCCUPAZIONE PRECEDENTE ALLA DATA DEL 28/APRILE/1993** - le alternative possibili sono le seguenti analoghe alle precedenti:

- 1) opzione espressa per il mantenimento in Azienda del Tfr (che pertanto verrà versato all'Inps);
- 2) opzione espressa per il conferimento di una quota del Tfr che - a differenza del vecchio iscritto (per il quale l'unica scelta è conferire tutto il tfr residuo al fondo pensione oppure non conferire alcunché) - può essere totale o parziale nella misura minima stabilita dagli accordi fra le parti sociali istitutivi del Fondo Pensioni (nel nostro caso 25-50-75): in questo caso - come prima - a decorrere dal **1° Luglio 2007** il datore di lavoro versa al Fondo Pensione prescelto dal lavoratore il **TFR a partire dalla data di scelta** mediante l'utilizzo del modulo **Tfr I**; la quota di **TFR** riferita al periodo 1° gennaio - data di scelta, opportunamente rivalutata in base all'art. 2120 del Codice Civile, *rimane al datore di lavoro*.

3) non effettuare alcuna scelta: in tale caso c.d. "di silenzio-assenso" il datore di lavoro versa alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi collettivi, anche territoriali, salvo diverso accordo aziendale (in assenza di accordi nel fondo aziendale che conta il maggior numero di iscritti), il **TFR** maturando a decorrere dal 1° Luglio 2007; la quota di **TFR** maturata dal 1° Gennaio al 30 Giugno, rivalutata, *rimane al datore di lavoro*

**d) LAVORATORE NON ISCRITTO AL FONDO PENSIONI CHE SIA DI PRIMA OCCUPAZIONE SUCCESSIVA ALLA DATA DEL 28/APRILE/1993.** Le alternative possibili per questi soggetti sono:

- 1) opzione espressa per il mantenimento in Azienda del **Tfr** (che pertanto verrà conferito all'Inps);
- 2) scelta di conferimento **necessariamente integrale (100%) in base al D.Lgs.252/05 del Tfr rimane al datore di lavoro)**; 3) non effettuare alcuna scelta: in tale caso c.d." di silenzio-assenso" il datore di lavoro versa alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi collettivi, anche territoriali, salvo diverso accordo aziendale (in assenza di accordi nel fondo aziendale che conta il maggior numero di iscritti), il TFR maturando a decorrere dal 1° Luglio 2007; la quota di TFR maturata dal 1° Gennaio al 30 Giugno, rivalutata, *rimane al datore di lavoro*

**E) PER I LAVORATORI ASSUNTI SUCCESSIVAMENTE AL 1/1/2007 I SEI MESI DI TEMPO PER EFFETTUARE LA SCELTA DECORRERANNO DALLA DATA DI ASSUNZIONE E VARRANNO LE INDICAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO D.**

Con gli stessi decreti attuativi sono stati ufficializzati i moduli, distinti a seconda del tipo di scelta esplicita, che verranno messi a disposizione di ciascun lavoratore dal datore di lavoro, il quale dovrà rilasciarne copia controfirmata per ricevuta ad esito della scelta.

**I lavoratori che dopo il 31/12/2006 e prima della pubblicazione dei decreti attuativi avessero già manifestato la scelta di conferire il TFR maturando al Fondo Pensione devono confermare tale scelta compilando ed inviando il modulo Tfr I al datore di lavoro entro 30 giorni dalla pubblicazione dei decreti attuativi; rimane salvaguardato ed acquisito il diritto alla decorrenza degli effetti dalla data della scelta a suo tempo effettuata.**

## NOVITÀ FISCALI

Dopo aver esaminato il problema **Tfr** che sicuramente in questo momento attanaglia i lavoratori passiamo ad esaminare le principali novità sotto il profilo fiscale e sotto quello civile contenute nella riforma della previdenza complementare.

### 1) TRATTAMENTO TRIBUTARIO DEI CONTRIBUTI - PUNTI SALIENTI:

Rispetto al passato viene introdotto un unico limite di deducibilità che è fissato in **€ 5.164,57** per tutti (sancendo quindi il definitivo superamento del regime transitorio per i vecchi iscritti).



Viene invece focalizzata l'attenzione sui giovani che avendo particolare necessità di previdenza complementare hanno anche diritto ad agevolazioni fiscali particolari: è questo il senso della norma che stabilisce che i lavoratori di prima occupazione successiva al 1/1/2007 POTRANNO RECUPERARE LA DEDUZIONE ANNUA non utilizzata fino al massimale durante i primi cinque anni di adesione ad un fondo pensione nei venti anni successivi.

Possibilità per il lavoratore di proseguire volontariamente la contribuzione oltre il compimento dell'età pensionabile: prima era possibile solo per 5 anni e solo ad una forma individuale.

**L'art. 11** comma 8 del D.Lgs. 252 ammette la possibilità di reintegrare in qualsiasi momento le somme percepite a titolo di anticipazione, anche mediante contribuzioni annuali eccedenti il limite di € 5.164,57. Sulle somme che superano il predetto limite, corrispondenti alle anticipazioni reintegrate, è riconosciuto un credito di imposta pari all'imposta pagata al momento della fruizione dell'anticipazione.

**L'art. 8**, comma 4, del Decreto fissa poi al 31 dicembre di ogni anno (fino al 2006 il termine era invece fissato al 30 Settembre) dell'anno successivo a quello in cui è stato fissato il versamento il termine utile per la comunicazione alla forma pensionistica complementare dell'importo dei contributi versati non dedotto né in sede di cud né in sede di dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello unico).

## 2) TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELLE PRESTAZIONI:

Su tale argomento a differenza del precedente riscontriamo una pesante discontinuità rispetto al passato. Evidenziamo i seguenti punti:

## NOVITA' PIU' RILEVANTE E' L'INTRODUZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI TASSAZIONE CHE PREVEDE UN'ALQUOTA SOSTITUTIVA del 15% che si riduce dello 0,30% per ogni anno di permanenza nelle forme di previdenza complementare fino ad un minimo del 9%.

Per le prestazioni in forma capitale CONTINUANO ad essere tassate a tassazione separata ai sensi delle disposizioni contenute negli articoli 16, comma 1, lettera a bis) e 17-bis del TUIR. Tuttavia si continuerà ad avere un sistema misto: la parte accantonata fino al 31/12/2000 sarà tassata con l'aliquota del TFR così come calcolata per il TFR maturato entro il 31/12/2000 su una base imponibile al netto dei versamenti individuali del 4% che fino a quella data erano esenti da imposta. Per la parte accantonata dall'1/1/2001 al 31/12/2006 si farà riferimento ad un'aliquota interna ottenuta dividendo l'ammontare della prestazione, al netto dei contributi non dedotti e dei redditi già tassati, per gli anni di iscrizione al fondo. SOLO per la parte infine maturata successivamente all'1/1/2007 si avrà l'imposta sostitutiva del 15% ridotta per ogni anno successivo al 15° di uno 0,30% annuo fino ad un minimo del 9%. **ATTENZIONE: PER I VECCHI ISCRITTI TALE ALIQUOTA DEL 15% VALE SE RISCATTANO SOLO IL 50% IN CAPITALE DELLA PARTE ACCANTONATA DOPO IL 1/1/2007; SE INVECE RISCATTANO TUTTO IN CAPITALE PAGANO L'ALIQUOTA DEL TFR COME ANTE 1/1/2007; RIBADIAMO QUINDI CHE I VECCHI ISCRITTI POTRANNO CONTINUARE A RISCATTARE TUTTO IN CAPITALE SEPPURE CON UN TRATTAMENTO TRIBUTARIO MENO FAVOREVOLE.**

3) Per le anticipazioni la tassazione sarà la seguente: 23% per le anticipazioni per acquisto e/o ristrutturazione prima casa per sé o per i figli e per ulteriori esigenze, 15-9% per anticipazioni per spese mediche;

4) Infine sottolineiamo che che dall'1/1/2007 non esiste più il potere di riliquidazione delle imposte pagate su tali trattamenti da parte degli UFFICI dell'Agenzia delle Entrate: questa è sicuramente una notizia molto positiva.

## NOVITA' CIVILISTICHE IN TEMA DI ANTICIPAZIONI

LE anticipazioni potranno essere richieste per acquisto-ristrutturazione-costruzione prima casa per sé o per i figli (previo 8 anni di anzianità) o per spese sanitarie nella misura massima del 75% del montante maturato; per ulteriori esigenze nella misura massima del 30% del montante maturato: ovviamente il massimo è comunque il 75% e quindi la seconda casistica non è sommabile con la prima. ■



Moisa

# Faccia a faccia con... Filippo Pinzone

a cura di **Salvatore Taormina**



**Filippo Pinzone**

## FILIPPO PINZONE

**- Segretario di Coordinamento Fabi Banca Intesa**

**D:** Un po' di storia professionale: quando hai iniziato la tua attività sindacale? E qual è stato l'evento (politico, personale, o altro) che ti ha indirizzato verso questa scelta, che si può anche definire una scelta di vita, o sbaglio?

**R:** subito dopo la mia assunzione ('83) in banca ho rilevato che in questo settore altamente sindacalizzato ci fosse un'opportunità di impegno a favore dei colleghi e le mie precedenti esperienze di impegno sociale (nell'ambito ecclesiale, nelle ACLI, politico/partitico e sportivo) mi spingevano a non tirarmi in dietro, un amico d'ora-torio mi presentò la FABI e da quel momento divenne il "mio sindacato"

**D:** Sono passati un po' di anni, hai qualche "primavera" in più sulle spalle, è cambiato in modo di fare sindacato in questi ultimi anni, specialmente alla luce di queste trasformazioni del mondo del lavoro?

**R:** ho iniziato a fare sindacato in CARIPLO, quando la FABI contava a Varese 7 iscritti e 100 a livello nazionale, allora ho iniziato a girare tutte le filiali della Lombardia e del Piemonte, ho conosciuto molti sindacalisti, alcuni di loro sono oggi Segretari Nazionali, certo oggi fare sindacato è molto più difficile, bisogna tenersi sempre informati ed essere sempre pronti ad ogni evenienza, ma parlare con i col-

leghi per risolvere i loro piccoli o grandi problemi non è cambiato, l'ascolto è la cosa più importante.

**D:** Parli del tuo ruolo all'interno della Fabi. Come si svolge la giornata "tipo" di un dirigente sindacale al tuo livello.

**R:** Oggi svolgo la mia attività sindacale tra Varese e Milano, oltre che al Telefono, sono Segretario Provinciale della Fabi di Varese (Segretario Amministrativo) e le incombenze di seguire un Sab sono tante e sempre più variegate, ma l'attività a Milano di Segretario di Coordinamento mi coinvolge parecchio specialmente nel ruolo organizzativo (comunicazione, internet ecc) e negli incontri con la banca, che vanno sempre preparati e studiati

**D:** A tuo parere il futuro del sindacato, quanto è legato a un'organizzazione funzionale al suo interno? Basterà la passione di sempre di chi lo esercita o dovrà cambiare qualcosa in futuro?

**R:** Si una organizzazione funzionale e molto importante, poter raggiungere tutti i Colleghi del Sindacato e gli Iscritti, ma il cuore del sindacato è il contatto con la gente questo non cambierà mai se sapremo interpretare e rispondere alle loro esigenze queste saranno le carte vincenti

**D:** Cosa si aspettano oggi i bancari dal sindacato in questo momento di trasformazione dovuto alla fusione Sanpaolo Intesa?

**R:** sicuramente si aspettano un Sindacato preparato all'evento in grado di gestire con l'Azienda le problematiche che una così grande fusione può provocare, ma l'attenzione maggiore la dovremo mettere nella capacità di far colloquiare i colleghi tra loro, tutti abbiamo le stesse esigenze di tutele, facendo rispettare a questo Colosso i nostri diritti e la possibilità di vivere una vita anche fuori dalla Banca nel rispetto dei ritmi familiari e delle tutele sociali

**D:** La vendita delle Filiali, il dover cambiare "maglia" con tutti i benefici e certezze che ne derivano è sicuramente al primo posto tra le paure dei colleghi in questo momento, cosa ti senti di dire loro, possiamo rassicurarli?

**R:** sono sicuro che come Fabi sapremo seguire con molta attenzione lo sviluppo delle trattative per la cessione delle filiali sia a Cariparma che riventi dall'antitrust. **Metteremo in campo tutto quello che sarà necessario perché in queste operazioni di cessioni i loro diritti, le loro aspettative non vengano meno, dobbiamo costruire certezze, dare sicurezza anche del futuro** (clausola di salvaguardia il rientro in caso di tensioni occupazionali), certo non è la prima cessione di sportelli che vede coinvolto il nostro gruppo, dobbiamo ribadire e far sottoscrivere alla controparte le stesse tutele (diritti previdenziali, sanitari ecc) con le quali si era impegnata nelle cessioni (extra gruppo) precedenti.

**D:** Cosa ti senti di proporre a un giovane che mostra interesse per l'attività sindacale e cosa ti senti di dire a quella parte di questa generazione per cui queste parole hanno perso il loro significato storico e morale.

**R:** non credo che queste parole "fare sindacato" abbiano perso significato storico e morale, molti sono i giovani (nella mia esperienza anche fuori del sindacato) che attendono non solo parole da chi li ha preceduti, ma fatti e dimostrazioni concrete del senso dell'impegno per gli "altri", dare a loro attenzioni e tutele (come già indicato nella piattaforma di rinnovo del CCNL) è un segnale importante, basta con la precarietà, questa non è più "sostenibile", un lavoro "dignitoso" deve essere un diritto esigibile che consenta anche una vita sociale adeguata, se sapremo dare ciò ai giovani li sapremo coinvolgere e ridare significato ad un impegno.

**D:** Come vedi il futuro di questa nuova Banca, e quali sono le cose su cui il sindacato non dovrà molare per garantire stabilità e certezze ai lavoratori.

**R:** se questa deve essere una banca per il paese, non deve calpestare i diritti dei lavoratori per essere "Banca Campione". **Mai si dovranno mollare le tutele sulla mobilità, mai si dovrà rinunciare a tutti quei diritti acquisiti in anni di dura trattativa che hanno sancito le attuali norme di tutela salariale** (diretta e indiretta) **e normativa.**

# TORINO, 26 FEBBRAIO a cura di Salvatore Taormina

## UNA GRANDE ASSEMBLEA DI PIAZZA



La delegazione sindacale

**S**crivo di getto, non appena arrivato a casa, terminata l'assemblea, questo articolo. Lo scrivo sull'onda dell'entusiasmo, è da tanto tempo che non vedevo i colleghi così compatti, determinati nel voler far sentire la loro voce, nel voler manifestare le loro preoccupazioni e il loro dissenso. Beh stavolta c'eravamo proprio tutti in Via Madama Cristina di fronte al teatro **Colosseo**, c'erano i colleghi delle filiali di Torino, quelli delle Sedi Centrali, e soprattutto c'erano i colleghi della provincia, certamente i più disagiati. Molti di questi ultimi sono rimasti fuori, difficile spiegare cosa ho provato nel vedere tutti quelli che conoscevo dall'altra parte delle vetrate fare segnali per trovare una via per entrare e non poter fare nulla per loro. **Eppure i colleghi non sono andati via, sono rimasti lì, stoicamente, a manifestare le loro preoccupazioni a far capire al mondo intero che loro c'erano, con tutta la loro anima, e nessuno avrebbe potuto fermarli. E se qualcuno questa volta penserà di poter dire che la manifestazione non è riuscita, guardi le**

fotografie presenti in questo articolo, a me sembrano chiare, sono molto chiare! Ma cosa ha unito tutti questi colleghi questa volta? La risposta è arrivata dai numerosi interventi del pubblico presente in sala. Ognuno con delle aspettative personali, ma legate da un **denominatore comune: i nostri diritti, tutto quello che abbiamo conquistato sino ad ora non si tocca!** Tra gli interventi, dopo una bella e puntuale - veramente sentita - relazione della nostra **Angela Rosso**, molti gli appelli all'unità e le riflessioni sulla forza della coesione della categoria, molti gli interventi di chi ha già vissuto questo "Film" e ha già visto dove non si deve arrivare. Ferme anche le risposte del collega **Maurizio Zoé (della Fisac-Cgil)** che con Angela Rosso si è prodigato



per rispondere ai numerosi interventi. Sicuramente un messaggio chiaro (per chi vuole ascoltarlo, o almeno rifletterci sopra) è arrivato per bocca del sindacato unito quest'oggi. Suffragato dall'imponente presenza dei lavoratori che hanno partecipato all'assemblea: **"Occorrerà rifondare (visto che il Sanpaolo oramai non c'è più) un quadro di tutele per tutti i lavoratori della nuova Banca"**. Non sarà semplice, ma il sindacato c'è, sempre in prima linea e questa volta con i colleghi compatti. Come ha detto saggiamente **Angela Rosso: "Questa Banca deve dare crescita e nello stesso tempo occupazione, perché questa, non dimentichiamolo, è**



**la fusione tra due banche sane"**. Termino con una riflessione comune a molti, visti gli interventi, forse a Torino è stato dato un esempio di compattezza tra lavoratori e rappresentanti sindacali che potrebbe allargarsi anche a tutte le altre grandi città, questo non potrà che portare forza alla trattativa in corso. ■





# Libera MENTE

## Caro Tommy

a cura di **Annamaria Ariauo**

**Vorrei tanto raccontarti una favola. Una di quelle belle favole che narrano di un Principe forte e coraggioso che parte alla ricerca della sua amata Principessa rapita dall'orco cattivo...**

Ma...devi sapere che questa è una favola un po' strana... una favola... "al contrario"...

Sì, perché qui è il Principe che è stato rapito, con un inganno, dall'orco cattivo... ed è la bella Principessa che, pur essendo esile e minuta, senza paura si lancia all'inseguimento dell'orribile mostro... vuole riprendersi a tutti i costi il suo amato Principe.

E lo cerca per giorni e notti, cavalca senza sosta sotto il e la con il vento e la neve...

Passano i giorni e poi le settimane, ma dell'orco e del Principe sembrano essersi perse le tracce. Arriva la primavera e la fanciulla, benché stanchissima, continua a cercare...

poi, una sera, mentre sta facendo riposare un po' il suo stanco, esausta, si addormenta anche lei...

Non passa molto tempo... all'improvviso ecco apparire davanti a lei un viso bellissimo, con biondi riccioli color dell'oro e due occhi azzurri come il...

"Amore mio, sei proprio tu..." dice la Principessa, "ti ho cercato tanto sai... per valli e per monti, per giorni e notti... ero così stanca... credevo di non farcela..."

"Lo so" risponde il Principe ed è per questo che sono venuto a dirti di non cercarmi più..."

"Ma... ma cosa dici!" lo interrompe la Principessa, "cosa... cosa vuol dire non cercarmi più... ora ti ho trovato... ora ti ho trovato e tornerai..."

"NO!!!" - dice il Principe, "No, non posso tornare... vedi, guarda qui..." e porge alla Principessa un piccolo, grazioso specchietto incorniciato da piccoli pezzetti di vetro colorato, lei guarda ed invece di vedere riflesso nello specchio, il suo bel viso, vede un luogo buio e umido, sembra una radura ai margini di una foresta, ma il non riesce a penetrare il folto degli, poi guarda meglio e vede un orribile spelonca, tetra, sporca... terrificante...

"Vedi" - dice il Principe - "e' qui dove l'orco mi

stava portando per tenermi prigioniero... capisci che non potevo... non avrei resistito a lungo rinchiuso lì dentro... da solo... al buio... Ho dovuto andar via... ho dovuto... venire qua..." il Principe volta lo specchio e... la Principessa non crede ai suoi occhi, tutto, in quel posto meraviglioso e' luce, gioia, serenità.

Vede fanciulli felici rincorrersi su verdissimi prati di, vede persone giovani e vecchie sorridere e canticchiare felici senza l'ombra di sofferenza alcuna. Vede gente di ogni razza e di ogni religione conversare amichevolmente attorno a tavole meravigliosamente imbandite dove e non mancano mai...

Vede animali di ogni specie, liberi, andare e venire in mezzo alla gente e fare capriole con i bambini... Vede meravigliosi volare in cieli azzurrissimi e multicolori nuotare in mari dall'acqua trasparente...  
Poi...

vede il suo Principe camminare nel sole, lungo una bianca e pulita, lo raggiunge, lo afferra... ma lui si volta e la respinge... "No!!!" - Le grida!! - "Non posso portarti con me, non ancora... è troppo presto... tu devi rimanere... devi tornare... guarda ancora nello specchio..." la Principessa abbassa lo sguardo e vede un bambino, e accanto a lui il suo fido Toby ed anche un orione tanto grande e tanto grosso da intimidire ma... con gli occhi più dolci del... "Mamma" dice il bimbo, "mamma, quando torni? Qui abbiamo un immenso bisogno di te..."

Allora il Principe intuendo lo straziante dilemma della Principessa la stringe forte e le dice "Vedi, quello è il tuo domani... il tuo posto e' accanto a loro, devi accompagnarli ancora per molto,

molto tempo lungo il difficile cammino della vita... io, da quando vi accompagnerò sempre, in ogni istante ma... c'è ancora una cosa che voglio tu faccia per me..."

La Principessa fissa lo specchio e a poco a poco vede apparire le immagini di bambini sporchi, vestiti di stracci e infreddoliti, che chiedono l'elemosina ai bordi di sudicie strade, vede bimbi camminare su strade polverose e ad un certo punto sparire in un immenso boato di fuoco e fiamme piovuti dal cielo, vede la fame e la sete negli occhi di altri... e la paura... e la sofferenza...

Vede piccoli portare enormi pesi sulle spalle o lavorare senza sosta in buie e profonde miniere nelle voragini della terra...

Allo stesso tempo vede animali tenuti prigionieri in gabbie strettissime e sottoposti a terribili esperimenti, vede agnellini morbidi e candidi sacrificati in nome di una festa cristiana, vede possenti e fiere tenuti in catene... Si rende conto di aver visto tante volte quelle immagini, di averle viste... "senza vederle"...

"Ecco" dice il Principe, "lo vorrei che tu facessi qualcosa per fermare per sempre tutto questo"

"Ma come posso, come potrò mai... da sola..." chiede disperata la Principessa!

"Non sarai sola... Non sei sola... guarda..."

E nello specchio, compare l'immagine di una moltitudine di persone, una folla immensa che veniva da ogni dove... chi recava un, chi un chira una preghiera, tutti si radunavano sotto le mura

del e presto tutta la valle fu piena di gente, non si riusciva a vederne la fine...

La Principessa aprì gli occhi, era quasi l'alba, la rugiada notturna aveva ricoperto tutto nella radura, lei si alzò ed un piccolo oggetto cadde a terra, i primi raggi del nascente fecero brillare qualcosa nell'erba... lei si chinò, lo raccolse... era un piccolo specchietto con la cornice di vetri colorati... se lo mise sul e montò a... doveva andare... il sole saliva veloce nel cielo... bisognava far presto... doveva tornare a casa, laggiù, tutti stavano aspettando il suo ritorno e... c'era qualcosa... qualcosa di molto importante da fare...





## IL MASSACRO DELLE "STRUTTURATE"

**D:** È difficile per chiunque pensare che una filiale di medie-grosse dimensioni possa avere dei problemi a sopravvivere nelle sue normali funzioni operative nel momento in cui ci siano un paio di colleghi in ferie o in malattia. Eppure non è così. Si parla sempre delle filiali "Minimali", dove effettivamente si lavora a ritmi e con carichi di lavoro ben diversi; ma, attenzione, se pian piano si riducono gli organici delle strutturate non sostituendo le maternità, i pensionamenti ecc. ecc. si tende a trasformare una filiale di medie dimensioni in una "Grossa Minimale". Non si può continuare così, sta diventando un problema anche chiedere un permesso per portare il figlio all'asilo, per donare il sangue... per fare più di un giorno di ferie nel periodo natalizio. E voi del Sindacato che ne pensate...cosa fate....

**R:** Caro collega è tutto vero quello che dici, l'Azienda oramai guarda solo più i numeri, ci mette - quando ci riesce - l'uno contro l'altro (anche per piccole fesserie come un singolo giorno di ferie...), ma noi non dobbiamo stare al suo gioco. I problemi per le ferie ci sono dappertutto con gli organici "ridotti all'osso", ma non ha nessun senso che si arrivi a questi estremi. Quindi se in certe filiali si esagera in tal senso, organizziamoci, richiediamo un'assemblea e parliamo dei problemi della filiale, rispondiamo anche in prima persona (ovviamente informando il delegato sindacale) che non esistono solo i budget e obiettivi da raggiungere, ma anche i diritti dei lavoratori, primo tra tutti quello di avere una vita normale e quindi delle esigenze familiari ecc. reagiamo a tutto questo, magari insieme.

**R:** Caro collega è tutto vero quello che dici, l'Azienda oramai guarda solo più i numeri, ci mette - quando ci riesce - l'uno contro l'altro (anche per piccole fesserie come un singolo giorno di ferie...), ma noi non dobbiamo stare al suo gioco. I problemi per le ferie ci sono dappertutto con gli organici "ridotti all'osso", ma non ha nessun senso che si arrivi a questi estremi. Quindi se in certe filiali si esagera in tal senso, organizziamoci, richiediamo un'assemblea e parliamo dei problemi della filiale, rispondiamo anche in prima persona (ovviamente informando il delegato sindacale) che non esistono solo i budget e obiettivi da raggiungere, ma anche i diritti dei lavoratori, primo tra tutti quello di avere una vita normale e quindi delle esigenze familiari ecc. reagiamo a tutto questo, magari insieme.

## CIRCOLARI A BASSO VALORE AGGIUNTO....

**D:** Non si può. È inaccettabile che persino nelle circolari scrivano che ci siano dei lavori a "Basso valore aggiunto" questo vuol dire proprio dequalificare le persone oltre al lavoro che fanno. E dire che buona parte dei colleghi continua a dare l'anima per.... quello che resta di questa banca.... Vengano i cosiddetti "Venditori" a far quadrare tutti gli aspetti contabili!!

**R:** Caro amico, capisco tutta la tua amarezza ed il tuo disappunto per "l'indelicatezza", la mancanza di tatto e soprattutto il disprezzo per alcune tipologie di lavoro definite con un'espressione terribilmente infelice: a basso valore aggiunto. È una palese e lampante dimostrazione che i nuovi manager non conoscono nulla del lavoro di banca e sono tesi soltanto a tagliare costi che loro ritengono inutili concentrandosi solo su quello che produce un utile immediato e visibile.

Errore enorme perché mai come in questi tempi di concorrenza spietata su campagne e prodotti la partita viene giocata su efficienza e qualità dei servizi che restano l'unico modo per fidelizzare una clientela altamente volatile. Purtroppo non decidiamo noi le politiche aziendali, ma siamo noi che dobbiamo giornalmente operare in modo da non innescare una inutile "guerra dei poteri". È quindi importante che ognuno faccia la sua parte con serenità e serietà rispettando il lavoro di tutti gli altri dimostrando così che il "basso valore aggiunto" è quello di questi presunti "top manager" che sono top soprattutto nel distribuirsi corpose stock option.

## Il segno del Mega-Top Manager

Il segno del Mega-Top Manager, ma siamo noi che dobbiamo giornalmente operare in modo da non innescare una inutile "guerra dei poteri". È quindi importante che ognuno faccia la sua parte con serenità e serietà rispettando il lavoro di tutti gli altri dimostrando così che il "basso valore aggiunto" è quello di questi presunti "top manager" che sono top soprattutto nel distribuirsi corpose stock option.

## PENSIONATI CHE VANNO... COLLEGI CHE RIMANGONO...

**D:** E bravi questi che se ne vanno... con l'incentivo... con la possibilità di far entrare i loro figli... e quelli che rimangono? Quali garanzie che si possa lavorare "con decenza" se sembra che verranno sostituiti nella misura di 1 a 2 solo chi ha una funzione commerciale. E i cassieri? Questi non debbono essere sostituiti? E chi li serve i clienti? Chi pianifica queste strategie? Di male in peggio sarà sempre più invivibile la vita per chi rimane. Grazie. A chi ci sta portando a tutto questo, chiunque esso sia.

**R:** Esuberi. Questa è la parola d'ordine. Non sostituire i cassieri: la grande pazzia. Si, non appena si ridurranno ulteriormente gli organici (perché questo capiterà) le filiali rischieranno il tracollo. E poi? Probabilmente nulla, perché la categoria rinuncerà (in base a un senso di responsabilità che di senso non ne ha nessuno di fronte a certe cose...) alle ferie, lavorerà il doppio, a dei ritmi estenuanti, aumenteranno le problematiche legate alla salute mentale di certi colleghi, ma continueremo a far fare fior di utili all'Azienda. Scusate, ma chi è causa del suo mal pianga se stesso. Il sindacato c'è, è sempre pronto ad affrontare le problematiche di tutti i giorni, ma i colleghi devono (dovranno per forza...) esporsi in primo piano, almeno per salvare qualcosa della loro dignità.

## Figli? Perché non li uccidiamo?

**D:** È provocatorio, lo so, ma che deve fare un padre per vedere sistemati i suoi figli? Se non sei o non sei stato un genitore con figli in età "Da lavoro" non puoi capire le mie rimostranze e la mia angoscia. Ma è un problema, uno di quelli seri e in risposta a tutto questo si viene a sapere in assemblea che in Banca Intesa non fanno fare il concorso ai figli dei dipendenti. Secondo me è anticonstituzionale. Da fare causa, in maniera collettiva, magari, ma da farla. Per favore prendiamo posizione...e poi teniamo duro, però.

**R:** Caro amico, tocchi un nervo scoperto, io sono nelle tue condizioni avendo una figlia laureata in età da lavoro che non trova sistemazione quindi ti "stracapisco". Il mercato del lavoro è diventato una giungla, ma riflette un progressivo imbarbarimento della società in cui si sbandierano giornalmente valori di moralità e di eticità se toccano gli "altri" salvo poi dimenticarsene quando si è parte in causa. Da parte nostra c'è sempre stata la massima sensibilità nei confronti delle nuove generazioni che abbiamo tutelato cercando tutte le strade per ridurre i danni fatti da leggi (UNA PER TUTTE L'APPRENDISTATO) che nel nostro settore, fatto di aziende con utili mostruosi, non avrebbero ragione di essere se non per una ossessiva ricerca di utili che servono a chi? Il nostro impegno è costante e penso che quella norma che vieterebbe ai figli dei dipendenti di partecipare ad eventuali concorsi di assunzione da noi non sarebbe mai passata. Ci faremo comunque carico di queste istanze e ti prometto personalmente la massima attenzione su questo tema così scottante che come dici bene tu solo chi vive personalmente comprende appieno.



Indirizzate le vostre E-mail a:  
[felice.minoletti@sanpaolomi.com](mailto:felice.minoletti@sanpaolomi.com)  
[dario.scanu@sanpaolomi.com](mailto:dario.scanu@sanpaolomi.com)



## IL SENSO DELLA VITA ...

Tanti anni fa, ero poco più che un bambino, un giovane prete mi chiese: **"Perché vivi?"** ovviamente la domanda era provocatoria... voleva portarmi a riflettere su un tema molto importante: Il senso della vita. Tralascio per un attimo quella che fu la mia risposta, su cui mi sono, tra l'altro, confrontato più volte in vari momenti della mia vita, per riaffrontare insieme a voi questo delicato argomento. Potrei innesicare in voi dubbi filosofici, tentare una riflessione collettiva, ma non sarebbe né giusto né corretto. In fondo **ognuno di noi ha una sua filosofia di vita, dettata da principi, convinzioni e soprattutto da un'educazione ricevuta in tempi spesso remoti, ma mai sopiti e forse mai trascorsi.** E allora? E che centra tutto questo con il lavoro? Potrebbe obiettare qualcuno... Ma la vita, allora, è solo lavoro? I risultati di carriera, lo stipendio di cui disponiamo a fine mese, bene che serve a soddisfare i nostri bisogni è la cosa più importante della nostra vita? Io non credo, però ne è una componente importante, inutile nascondere. Qualcuno un giorno ha scritto che "I soldi non fanno la felicità" e questo è sicuramente vero, ma allora che cosa fa la miseria? Ma non è di questa che stiamo parlando, il problema della nostra categoria non è l'arrivare a fine mese (almeno nella stragrande maggioranza dei casi) ma come si vive all'interno del posto del lavoro. E qui potremmo innesicare una serie di batti e ribatti, su chi vive peggio, su chi ha ragione, su cosa fare per modificare le cose... Il senso della vita è però personale, troppo personale per dividerlo apertamente con tutti, figuriamoci a dibatterne su un giornale (anche se portato alla riflessione ironica come il nostro),

e allora proviamo a dibattere su questo argomento giocando (non è forse un grande gioco la vita? Uno di quelli in cui ti confronti spesso con te stesso?). Avete visto il programma di **Paolo Bonolis** intitolato appunto **"Il senso della vita"**? **Si tratta di un'intervista naturale, dove abilmente il conduttore lascia che sia l'intervistato a parlare di se, delle sue convinzioni, dei suoi ricordi e perché no!, dei suoi desideri.** E lo fa con delle immagini, preparate ad arte, che servono da stimolo. Il soggetto stimolato, ma anche rilassato allo stesso tempo, ritrova un po' se stesso, riesce a sfuggire a quelle paure dettate dal "A domanda rispondi" e trasmette sensazioni a volte anche condivisibili dal pubblico. Si tratta senza dubbio di una trasmissione intelligente il cui unico scopo è sicuramente l'intrattenimento del pubblico (in studio e a casa) per ottenere uno share sempre maggiore, ma che risulta un ottimo mix di gradevolezza e intelligenza giornalistica, non è poco di questi tempi. E ora, beh. Si gioca, mettete da parte i vostri timori, sfoderate il vostro sorriso più affascinante (ricordiamoci che una persona che sorride è immensamente più bella...) pensate di essere su di una comoda poltrona, tra gente amica e riflettete, date delle risposte, a voi stessi prima che agli altri, o almeno, provatevi. Male che vada è solo un gioco mal riuscito, ma chissà, riflettere a volte aiuta a migliorare.

**Siete pronti? Et voilà, l'immagine, eccola qua (a te la risposta... il sottoscritto può solo fornire degli spunti, forse inutili, forse...)**





# Il Grillo PARLANTE

**Un banco, un banco di scuola...** siamo alle superiori (chissà chi c'era nella fila dietro... chi era il tuo vicino di banco...)



**Un cinema, un vecchio cinema,** non certo un multi sala... (ma con chi eri? Cosa ti piaceva andare a vedere... sembra siano passati almeno 10/15 anni...)



**Angelina Jolie e Brad Pitt...** (ma cosa tira fuori dal cappello il Tao, ma è un amore impossibile, quello che non sei, quello che hai paura che non sarai mai...)



**Un prato... un prato verde... d'estate** (non è che sogni la libertà... o ti ricordi momenti lieti con...)



**Una piazza, una banca al centro della piazza,** no! È il Sanpaolo, L'I.B.I., la Cariplo, ma che banca era? (calma... molta calma nel rispondere a questa domanda...)



**Una chitarra...** (bisogna stemperare gli animi... siete ancora tutti vivi... nessun infarto dovuto all'arrabbiatura della domanda precedente? Ma chi la suona? Non mi dire che ti ricordi quando volevi imparare a .. o quella persona che la suonava "Da Dio". Come non era un professionista? C'era anche un falò? No, sei chiuso nella tua camera ad ascoltare la musica dei...)



Che strana questa ultima vignetta... vedo **una macchina favolosa**, che bella... **di colore rosso**, e che bella gente come sono vestiti... che bello il lusso... ma c'è anche un barbone che chiede l'elemosina all'angolo della strada, che sia la tua coscienza che si risveglia?.

Il Tao

